

70 ANNI FA IL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO A CHIUSA PESIO

Sono passati 70 anni da quando si tenne a Chiusa Pesio il grandioso Congresso Eucaristico Diocesano, reso ancora più solenne dalla ricorrenza dell'Anno Santo del 1934 per il "Giubileo Straordinario della Redenzione".

Il Congresso si svolse fra il 16 ed il 19 agosto del 1934 e vide il coinvolgimento attivo di gran parte della popolazione di Chiusa Pesio.

Per dare un addobbo omogeneo a tutto il paese, fu acquistato un grande quantitativo di stoffa arabescata di colore rosso che poi venne rivenduta alle famiglie secondo il metraggio richiesto.

Ad ogni strada fu assegnata inoltre una particolare essenza floreale con la quale realizzare le ghirlande che avrebbero fatto da sontuosa volta al passaggio della imponente processione; la centrale Via Vallauri, ad esempio, fu inondata di glicini. Venne anche realizzato un grande banco di beneficenza al fine di ricavare alcuni fondi per il pagamento della nuova facciata della Chiesa parrocchiale, costata la notevole somma, per allora, di 20.000 lire; fra i premi una bicicletta, servizi in argento, orologi, cristallerie, porcellane (in parte offerte dalle Ceramiche Piemontesi) ed un fucile di caccia "di marca raccomandabilissima".

Guidati dai Vescovi di Mondovì, Alba ed Aosta e da alcuni sacerdoti della zona, si tennero nella Parrocchiale e nelle chiese delle due Confraternite del paese numerosi incontri di riflessione e di preghiera.

Ma il momento culminante del Congresso fu la manifestazione di domenica 19 agosto alla quale parteciparono circa 15.000 fedeli provenienti da tutta la Diocesi monregalese. Il settimanale diocesano "Unione Monregalese" descrisse così le prime ore della giornata di festa:

"L'alba che spunta radiosa a salutare chi ha vegliato nella notte santa, incontra le prime schiere dei pellegrini che vengono dai dintorni e da lontano. Chi

piedi, chi sui birocci, chi sugli autoveicoli, a decine, a centinaia sboccano da tutte le vallate e da tutti i paesi. Ben presto la folla si ingrossa e le vie sono appena capaci alla circolazione (...), sono migliaia di persone che portano al paese un'animazione mai provata".

Dopo il raduno degli uomini nella chiesa di S. Rocco, delle donne nella chiesa della S.S. Annunziata, dei giovani nel teatrino parrocchiale e delle giovani nell'asilo, i festeggiamenti ebbero inizio con un breve corteo che si snodò dalla piazzetta di S. Rocco alla Parrocchia.

Si svolse quindi una solenne celebrazione eucaristica nel corso della quale si esibì la scuola di canto dei Missionari della Consolata, in soggiorno estivo alla Certosa e forte di una cinquantina di elementi.

Dopo la benedizione della nuova facciata della chiesa parrocchiale nell'assolato mezzogiorno estivo, la folla si sparpagliò per il pranzo nelle trattorie del paese o nelle case di amici ospitali.

Il comitato organizzatore concordò con gli esercenti locali un pasto caldo riservato ai congressisti, composto da una minestra, un piatto di carne con contorno e della frutta, al prezzo di 5 lire.

Ma furono anche numerosissimi coloro che consumarono un frugale pranzo nei boschi o lungo i ruscelli della zona.

Quindi nel pomeriggio si svolse una grande processione sotto un'autentica galleria di drappi, ghirlande, festoni, archi e fiori. L'imponente corteo, accompagnato da ben 5 bande musicali, si snodò lunghissimo per le vie del paese al suono di un solenne canto composto per l'occasione dal Prevosto Don Vegia e musicato dal Prof. Donato Gondolo, nel quale spiccava un'esplicita citazione della Valle Pesio con i versi: "ancor le pendici boschose del Pesio risuonin felici di lodi al Signor".



La vecchia facciata della parrocchiale



La facciata nel 1938